



Ciclovía del Toce In bici tra i borghi

○ TC (MOLTO FACILE)

Il percorso parte da **Domodossola**, antica capitale dell'Ossola superiore, fulcro di una terra di confine, crocevia di culture e di commerci. Il nucleo storico di Domodossola, gioiello culturale di assoluto rilievo a livello nazionale e non solo, è stato interessato negli ultimi anni da un importante intervento di riqualificazione architettonica. Il progetto denominato "**Borgo della Cultura**" ha voluto disegnare la nuova immagine dell'intero centro storico attraverso la riqualificazione dei suoi più importanti palazzi e la rivalutazione del sistema murario medievale che l'ha protetto e custodito gelosamente nei secoli.

Punto di arrivo di questo percorso tematico è il borgo di **Vogogna**, capitale dell'Ossola inferiore, inserita nella lista dei 217 "Borghi più belli d'Italia" (www.borghitalia.it), con un impianto architettonico del borgo medievale del XIV secolo. Vogogna è stata anche insignita della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano (www.bandierearancioni.it).

Il percorso inizia dalla **stazione di Domodossola**. Nel primo chilometro occorre seguire la viabilità ordinaria. Dalla Piazza della Stazione si prende a sinistra per Via Bonomelli e in fondo si gira a sinistra per Via Mizzoccola. Si supera un primo sottopasso ferroviario, poi un secondo e alla rotonda si prosegue diritto seguendo le indicazioni per la Pista Ciclabile fino a raggiungere il **Ponte della Mizzoccola** sul Fiume Toce. Subito prima del ponte, sulla destra, inizia il percorso ciclabile che costeggia la sponda destra del fiume Toce. Dopo un paio di chilometri la pista ciclabile abbandona la sponda del fiume e attraversa boschetti e belle radure in **regione Boschetto**, poi in prossimità del Cippo che racconta le gesta eroiche di Geo Chavez, primo trasvolatore delle Alpi che col suo velivolo precipitò nella piana di Domodossola, si torna a costeggiare l'argine del Toce. Si supera il **campo sportivo di Villadossola** e si prosegue lungo una stradina a uso promiscuo che costeggia una serie di orti fino a un ponticello sul canale. Dopo il ponte riprende la pista ciclabile che costeggia interamente la **Collina dello Sport**, una montagnetta artificiale originata dal deposito, oggi completamente bonificato, di un sito industriale dismesso. I lavori di bonifica mediante impermeabilizzazione, riporto di uno strato di terreno e piantumazione, hanno permesso di recuperare un'area che si estende per quasi 150.000 mq, restituendo alla collettività un sito ideale per il tempo libero, per la pratica sportiva amatoriale e per l'allenamento agonistico di jogging, corsa campestre, nordic walking e mountain bike. L'area, dotata di parcheggio e servizi igienici, è completamente



recintata e consente la pratica sportiva in sicurezza, senza i pericoli derivanti dal passaggio di mezzi motorizzati.

La pista ciclabile aggira la collina, incrocia la strada dello svincolo della superstrada e risale sul ponte che attraversa il **Torrente Ovesca**. Dal ponte una corsia ciclabile scende fino a una rotonda, si prosegue dritti lungo Via Gisella Floreanini fino all'incrocio con Via Cardezza, si gira a sinistra ad attraversare un canale e, facendo attenzione alle possibili auto, si prosegue lungo una stretta stradina che conduce a un primo sottopasso della superstrada. Facendo molta attenzione (la strada è in curva ed è difficile vedere eventuali auto che sopraggiungono) si può imboccare il sottopasso che riporta sulla pista ciclabile. Noi consigliamo di non imboccare questo primo sottopasso ma di proseguire a destra per ulteriori 700 m lungo Via Gorva, molto poco trafficata, fino al secondo sottopasso il cui imbocco offre maggiori condizioni di sicurezza. Dopo il sottopasso si incrocia la pista ciclabile, si gira a destra e si prosegue fino al **campo sportivo di Pallanzeno**. Da qui si costeggia lungo la pista ciclabile la sponda sinistra del canale fino a prendere un ponticello. Dopo poche decine di metri la ciclabile termina e si torna sulla viabilità ordinaria. Si gira a sinistra lungo Via Lisca, si attraversano dei binari e si incrocia subito dopo la strada provinciale. Si attraversa facendo molta attenzione alle auto e si torna sulla pista ciclabile che costeggia il rilevato ferroviario, si oltrepassa il campo sportivo e in corrispondenza del cimitero di **Piedimulera** si gira sulla destra su Via Ferrari e alla rotonda si prende a sinistra per Via Aldo Moro, attraversando tutto il centro storico di Piedimulera sormontato da una bella torre, la Torre Ferrerio, che sventa alta e maestosa. Un'iscrizione all'ultimo piano segnala che i lavori di costruzione iniziarono il 10 aprile 1594 e finirono il 19 novembre 1597. Costruita assieme al palazzo adiacente, che costituiva la vera residenza dei Ferreri, la torre mantenne la sua funzione di vigilanza della valle fino alla metà del XVIII secolo quando, con l'avvento del governo Sabauda nel 1768 subentrato a quello milanese nel 1733, la stessa fu adibita ad altri scopi al servizio delle popolazioni della Valle Anzasca, compreso quello di offrire un prestigioso soggiorno vista l'eleganza delle forme rinascimentali.

Dal centro storico si prosegue fino ad incrociare la strada statale per Macugnaga. La si percorre per qualche decina di metri la strada statale e subito si gira a sinistra ad attraversare il ponte sull'Anza entrando in territorio di **Pieve Vergonte**. Dopo il ponte si prende ancora a sinistra lungo il torrente aggirando un'area industriale fino a un sottopasso ferroviario dove inizia una pista sterrata (dal fondo piuttosto grossolano) che costeggia la sponda destra del Torrente Anza attraversando prati aridi. La pista prosegue passando sotto alla superstrada dove il fondo stradale, seppure sterrato, migliora, fino ad incrociare una pista sulla sponda destra del Toce. Poco prima, sulla sinistra, si notano i resti dell'antica **muratura del Borgaccio**, il borgo



originario di Pieve Vergonte. Costeggiando la pista lungo Toce in breve si raggiunge la **passerella** che attraversa il Fiume Toce. Al termine della discesa dopo la passerella si prosegue per Via Passerella e al secondo sottopasso ferroviario si gira a sinistra raggiungendo l'area del Campo Sportivo di Vogogna. Da qui si percorre un altro sottopasso lungo Via Passerella fino ad incrociare Via Nazionale che si attraversa e continuando su Via San Carlo e Via De Regibus si attraversa parte del centro storico di Vogogna fino alla piazzetta della Chiesa. Passato il torrente si prosegue lungo la bella Via Roma fino ad raggiungere Palazzo Pretorio, il centro del borgo medievale di **Vogogna**.

ASPETTI TECNICI

Il percorso è complessivamente facile e quasi pianeggiante. Può essere affrontato anche con biciclette da trekking.

Per famiglie con bambini piccoli segnaliamo come particolarmente adatto il tratto Domodossola-Collina dello Sport.

PUNTI DI ATTENZIONE

1. Tratto su viabilità ordinaria dalla Stazione Ferroviaria di Domodossola al Ponte della Mizzoccola.
2. Pallanzeno attraversamento della strada provinciale.
3. Piedimulera breve tratto di strada statale.

DATI TECNICI

| | |
|-----------------------------------|--|
| Area geografica di appartenenza: | Verbano Cusio Ossola / Valle Ossola |
| Luogo di partenza: | Domodossola Stazione |
| Luogo di arrivo: | Vogogna |
| Numero tappe: | 1 |
| Lunghezza: | 19,0 km |
| Dislivello | 52 m |
| Ascesa totale: | 45 m indicativa |
| Discesa totale: | 85 m indicativa |
| Difficoltà: | TC molto facile |
| Durata media: | 2 ore |
| Quota minima: | 218 m.s.l.m. |
| Massima quota raggiunta: | 270 m.s.l.m. (Domodossola stazione) |
| Grado di ciclabilità: | totale |
| Periodo consigliato: | marzo-ottobre. Fattibile comunque tutto l'anno |
| Presenza di segnaletica dedicata: | sì |
| Target di pubblico: | per famiglie / cicloturista / cicloescursionista |

PUNTI DI RISTORO

Domodossola, Boschetto, Villadossola, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vogogna.

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

DOMODOSSOLA – Piazza Matteotti c/o Terminal Bus – 28845 Domodossola (VB), Tel. +39 0324 248265, infopoint@visitossola.it

BIKE SERVICE

BikeMotion, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Corso Colonnello Attilio Moneta, 57 – 28845 DOMODOSSOLA (VB) Tel. +39 349 2562899 info@bikemotionshop.com, www.bikemotionshop.com

Ciclomania Barale, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via Papa Giovanni XXIII, 64 – 28845 DOMODOSSOLA (VB), Tel. +39 0324 241203, Info@ciclomania.com, www.ciclomania.com

Il Ciclista di Calvetti Fabio & Brusco Stefano, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Corso, Via Ferdinando Dissegna, 10 – 28845 DOMODOSSOLA (VB), Tel. +39 0324 227400, ilciclista.snc@tiscali.it, <http://www.ilciclista.com>

Il Ciclope SAS di De Pani Cesare e C., **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via Sempione, 41 – 28844 VILLADOSSOLA (VB), Tel. +39 0324 53845, info@ciclopecicli.it, www.facebook.com/ciclopeciclivilladossola

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

DOMODOSSOLA

Centro storico con la bella Piazza Mercato, Civico Museo di Scienze Naturali “G.G. Galletti”, Museo archeologico del Colle di Mattarella, Museo di Scienze Naturali “Mellerio Rosmini”, Museo Civico di Palazzo San Francesco, Civico Museo Sempioniano, Civico Museo Palazzo Silva, Riserva Speciale Sacro Monte Calvario, la Torretta Medievale, la Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio.

VILLADOSSOLA

Sala Storica della Resistenza, Museo della Civiltà Contadina località Sogno, chiesa romanica di San Bartolomeo sec. X (Il campanile è considerato il più bello della valle Ossola e tra i più significativi in tutto il nord Italia; è una torre quadrata di lato base m. 4,82, che va rastremandosi



sensibilmente in altezza con i suoi sette piani, slanciato e con un raffinato e articolato gioco di pieni e vuoti), centrale idroelettrica di Gaggiolo del 1889 sul Torrente Ovesca, centrale idroelettrica del Boschetto del 1922, centrale idroelettrica Villa-Ovesca dei primi anni del Novecento con percorso naturalistico, Torchio d'Armenosc sec. XVIII alla Noga, chiesa di Santa Maria Assunta sec. IX località Piaggio, Oratorio di San Maurizio sec. XI località Piaggio, Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Rosario sec. XVI località Noga.

PIEDIMULERA

Torre Ferrerio, Chiesa Parrocchiale dei Santi Giorgio e Antonio (sec. XVII), numerosi edifici risalenti al sei-settecento che testimoniano l'importanza che questo luogo ha assunto nei secoli quale centro di commerci tra le genti ossolane e quelle della Valle Anzasca. Palazzo Testoni con i suoi caratteristici affreschi sulla facciata esterna e sulle pareti e soffitti interni, antichi forni del pane di Pairazzo e Meggiana, torchio di Morlongo, Museo di mineralogia e storia mineraria, Chiesa Vecchia sec. XVI, Lithoteca "Giorgio Spezia".

VOGOGNA

Centro storico con numerosi edifici sei-settecenteschi, Castello Visconteo (metà del XIV secolo), Palazzo Pretorio, villa Biraghi Lossetti, costruita nel 1650, oggi ospita la sede del Parco Nazionale della Val Grande.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA:

I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI

NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.



9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.

10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.